

Fino all'1 settembre **Cellar Contemporary** (via San Martino 52) ospita "Segnali" di Federico Lanaro. Nelle opere in mostra l'artista reinterpreta i simboli tipici della quotidianità e li (ri) colloca nella sua dimensione artistica atta a creare nuove iconografie: alberi dal colore fluorescente simboleggiano non solo il contatto uomo-natura ma sono segnali di un percorso esistenziale, mentre su su carte e tele troviamo reinterpretati il tema dei segnali attraverso gli "animali marcatori" e altre figure tipiche della sua sintassi artistica. Simona Gavioli, soffermandosi sul lavoro di Federico Lanaro, ha trovato una connessione con El Greco e specificatamente con la "Veduta notturna di Toledo", una delle opere più interessanti e rivoluzionarie della storia dell'arte. Questo accostamento è il segno di un pensiero forte e di uno slittamento di prospettiva che dal passato ci fa tuffare nel presente. Un

modo invasivo per metterci di fronte alla forza espressiva dell'opera, perché se El Greco è stato un punto di riferimento inequivocabile della pittura manierista, un rivoluzionario in controtendenza, e che ha spostato la centralità del nostro pensiero, "Federico Lanaro è stato capace, con la pittura, di rappresentare la natura come accensione dello specchio dell'interiorità, luogo dell'esperienza dell'individuo, ansia alla ricongiunzione del Tutto. È stato coraggioso nel voler esaltare il suo desiderio di ritrovare un cammino con la semplicità di un albero, perché l'albero è, e sempre lo sarà, un segnale che ci indica dove siamo, e seppur messo a testa in giù, quell'albero ci farà sempre ritrovare la strada".